SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi, per il tesoro Bellotti, per il lavoro e la previdenza sociale Calvi e per le partecipazioni statali Donat Cattin.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SULL'ESAME DEL BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO 1965

Il senatore Bertoli, richiamandosi alla discussione svoltasi all'inizio della seduta di ieri, rinnova la richiesta che la Commissione inizi senza indugio l'esame preliminare del bilancio 1965 per la parte di sua competenza. L'oratore dichiara di ritenere che sussista un preciso disegno politico del Governo tendente a ritardare tale esame ed aggiunge che, se la maggioranza intende seguire il Governo in questo indirizzo, deve farlo con una espressa decisione, cioè con un voto per l'inversione dell'ordine del giorno, dato che l'esame preliminare del bilancio figura al primo punto dell'ordine del giorno stesso.

Il Presidente Martinelli propone di rinviare l'esame preliminare del bilancio alla prossima settimana, in quanto allora si avranno notizie più precise sulla data di trasmissione del bilancio medesimo dalla Camera al Senato.

Poichè il senatore Bertoli, cui si associa il senatore Fortunati, insiste nella sua richiesta, il Presidente fa presente che un rinvio alla prossima seduta non pregiudica in alcun modo la possibilità di evitare l'esercizio provvisorio: il rinvio gli sembra tanto più necessario in quanto la Commissione si trova ancora alla fase di nomina dei relatori. Questa tesi è condivisa anche dal senatore Bonacina; dal canto suo il senatore Bertoli ribadisce la propria posizione ed aggiunge che, mentre altre Commissioni hanno già iniziato l'esame preliminare degli stati di previsione per l'anno 1965, ciò non è stato fatto dalla Commissione Finanze e tesoro in seguito ad un preciso intervento del Governo.

Interviene quindi il senatore Angelo De Luca, il quale contesta l'esistenza di un disegno politico del Governo volto a rinviare l'esame del bilancio, dato che già da tempo si ammette comunemente la necessità di ricorrere all'esercizio provvisorio. Il senatore De Luca si richiama anche alla prassi costantemente seguita di rinviare la discussione dei disegni di legge quando i rispettivi relatori non siano pronti a riferire.

Il senatore Fortunati fa osservare che anche per un simile rinvio occorrerebbe un voto della Commissione e preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista su una eventuale richiesta di rinvio che fosse presentata da un relatore del bilancio.

A questo punto il Presidente Martinelli comunica che la Presidenza della Commissione ha designato uno dei relatori generali sul bilancio nella persona del senatore Angelo De Luca. Quest'ultimo prende la parola

per declinare l'incarico, data la ristrettezza del tempo lasciato ai relatori dalla procedura prevista. Pertanto, il Presidente dà incarico di riferire sul bilancio al senatore Pecoraro, il quale ringraziando accetta la designazione, ma dichiara di non essere in grado di svolgere immediatamente la sua esposizione.

Il Presidente mette quindi ai voti la proposta di rinviare alla prossima seduta l'esame preliminare, data l'impossibilità da parte del relatore di riferire seduta stante; la proposta è approvata dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1964, n. 1014, per l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni e del riso » (838).

Riferisce il senatore Salari, dando atto al Governo di aver provveduto a recepire nell'ordinamento italiano, con un decreto-legge, una decisione adottata dal Consiglio della Comunità economica europea, decisione che pure, a norma dell'articolo 189 del Trattato che istituisce tale Comunità, avrebbe potuto trovare immediata ed automatica applicazione nel nostro diritto interno. Dopo avere ricordato gli sviluppi della politica agricola comune del MEC, il relatore chiede al Governo di fare un bilancio delle conseguenze di tale politica sull'economia italiana; raccomanda infine l'approvazione del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Pesenti, il quale, dopo aver criticato l'assenza di ogni controllo dei Parlamenti nazionali sulla legislazione europea ed il complicato sistema elaborato dagli organi comunitari per l'attuazione della politica agricola comune, annuncia il voto contrario del suo Gruppo sul disegno di legge.

Il sottosegretario Valsecchi dichiara che l'approvazione del provvedimento è resa necessaria dal Trattato di Roma, sottoscritto e ratificato dal nostro Paese. Circa le osservazioni di merito formulate dal relatore, il rappresentante del Governo afferma che la politica agricola comune rappresenta per l'Italia un'esperienza nuovissima, per la quale è necessario un certo periodo di adattamento.

Quindi, approvato l'articolo unico del disegno di legge, la Commissione dà mandato al senatore Salari di presentare la relazione all'Assemblea.

« Proroga dell'efficacia delle norme del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie ». (843).

Riferisce brevemente il senatore Roselli, il quale, dopo aver ricordato che già nel precedente provvedimento sulla fiscalizzazione degli oneri sociali era implicita la necessità di una successiva proroga, raccomanda l'approvazione del disegno di legge, rinviando alla relazione scritta un'esposizione più dettagliata dei motivi che la consigliano.

Dopo che i senatori Bosso e Fortunati si sono riservati di prospettare in Aula le proprie osservazioni, la Commissione dà mandato al senatore Roselli di presentare la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove disposizioni per accelerare la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (837), d'iniziativa dei deputati Sullo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce — in assenza del relatore designato, senatore Deriu — il Presidente Garlato. Egli illustra innanzitutto gli scopi che il di-

segno di legge si propone: correggere le deficienze delle precedenti leggi emanate per far fronte ai danni prodotti dal terremoto dell'agosto 1962; adeguare i limiti di contributo dello Stato al mutato valore della moneta; migliorare talune provvidenze, seguendo l'esempio dei benefici concessi in occasione di altre, successive calamità naturali. Il Presidente illustra quindi analiticamente i 18 articoli del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, richiamando l'attenzione della Commissione, in particolare, sull'articolo 15, che contempla l'esonero, per quindici anni, dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte per i fabbricati riparati: articolo che ha formato oggetto di un rilievo negativo nel parere espresso sul disegno di legge dalla Commissione Finanze e tesoro.

Si apre successivamente un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Crollalanza, Genco, Restagno, Gaiani, Indelli e De Unterrichter. Tutti gli oratori, nel dichiararsi favorevoli all'approvazione del disegno di legge, confermano la necessità dell'emanazione — già più volte auspicata dalla Commissione — di una legge generale che inquadri, organicamente e stabilmente, gli interventi dello Stato a favore delle zone e delle popolazioni colpite da calamità naturali, per le quali si è fino ad oggi proceduto in maniera frammentaria e non perequata.

Conclude la discussione il sottosegretario de' Cocci, comunicando che è in corso di costituzione un'apposita commissione per lo studio dell'auspicata legge organica ed aggiungendo che egli, come presidente della commissione stessa, si ripromette di dare il massimo impulso ai lavori. Di tale comunicazione i senatori della 7ª Commissione prendono atto con soddisfazione, dando suggerimenti al Sottosegretario di Stato in merito alla composizione dell'organismo di cui sopra.

Il rappresentante del Governo invita la Commissione a voler approvare il disegno di legge in esame senza emendamenti, al fine di renderne possibile una rapida applicazione. A proposito dell'articolo 15, ritiene di poter fugare le preoccupazioni espresse dalla Commissione Finanze e tesoro facendo presente che potranno ottenere l'esenzione

fiscale in questione soltanto i fabbricati riparati col contributo dello Stato (che viene concesso previo decreto del Ministro dei lavori pubblici) e che rimane in ogni caso all'Amministrazione un potere di certificazione preliminare per la concessione del beneficio; di esso, con apposita circolare, il Ministero raccomanderà l'uso più attento ed oculato. Il Sottosegretario di Stato dichiara infine — in conformità ad una richiesta contenuta nel parere della 5ª Commissione — che, in rapporto alle provvidenze contemplate dal disegno di legge, sussistono adeguate disponibilità finanziarie negli stanziamenti iscritti in bilancio per il periodo semestrale 1964 e per l'esercizio 1965, e che non si prevedono ulteriori conseguenze di spesa oltre quelle già stabilite nelle precedenti leggi a favore delle stesse zone.

Infine, dopo un breve intervento del Presidente, la Commissione approva il disegno di legge senza emendamenti.

SULL'ESAME DEL BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO 1965

Riprendendo il dibattito iniziato nella seduta di ieri intorno alle modalità per l'esame del bilancio dell'anno finanziario 1965, la Commissione decide di cominciare nella prossima settimana, in due sedute che avranno luogo mercoledì 2 e venerdì 4 dicembre, l'esame preliminare degli stati di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile e del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Gli stati di previsione dei Ministeri dei lavori pubblici e dei trasporti saranno esaminati successivamente.

La seduta termina alle ore 11,50.

INDUSTRIA (9ª)

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
BUSSI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Oliva e per il commercio con l'estero Messeri.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero** » (700-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Bussi illustra la modificazione introdotta dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 2 del disegno di legge, precisando che tale modificazione concerne esclusivamente la copertura finanziaria e comunicando che su di essa la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole. Dopo un intervento del sottosegretario Messeri, che a nome del Governo si dichiara favorevole al disegno di legge, questo viene messo ai voti ed approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 987, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante modificazioni al regime fiscale dei filati delle fibre tessili artificiali e sintetiche** » (863), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Moro, in sostituzione del senatore Zannini, illustra alla Commissione lo schema di parere favorevole predisposto sul provvedimento; il sottosegretario Oliva si associa alle conclusioni dell'estensore ed infine la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Moro, decide di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole per la parte di sua competenza.

« **Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali** » (873), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Bernardinetti riferisce sul disegno di legge, di cui illustra dettagliatamente la portata e le finalità. L'oratore sottolinea, in particolare, che attraverso gli strumenti fiscali il provvedimento tende sostanzialmente a rafforzare la struttura industriale italiana e quindi a sostenere il livello dell'occupazione operaia, ciò che, nella particolare situazione economica presente, è di grandissima importanza.

Il senatore Banfi, pur riconoscendo la validità dello scopo sostanziale del disegno di legge, manifesta varie perplessità, soprattutto in rapporto all'eventualità che il provvedimento possa non inserirsi coerentemente nel più ampio quadro della politica economica del Paese e, quindi, nel piano economico che sarà presentato tra breve dal Ministro del bilancio.

Il senatore Trabucchi sostiene che, al di là degli aspetti tecnici del provvedimento in discussione, occorre pronunciarsi su una questione di fondo, che concerne da un lato l'opposizione alle formazioni monopolistiche e dall'altro la necessità di rafforzare le strutture industriali italiane, per porle in condizione d'affrontare con maggior successo la concorrenza straniera, soprattutto nell'ambito del Mercato comune; l'oratore conclude associandosi alla proposta di esprimere sul disegno di legge un parere favorevole.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Cerreti e Forma, del Presidente e dell'estensore del parere, prende la parola il sottosegretario Oliva, il quale sostiene che il provvedimento non ha soltanto scopi anticongiunturali, ma si inquadra in una più ampia visione dei problemi industriali italiani.

Infine la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Bernardinetti, decide di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi** » (865), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Trabucchi dà lettura dello schema di parere predisposto sul disegno di legge dal senatore Vecellio, assente dalla seduta. Nel documento si mette soprattutto in rilievo che il progetto introduce modificazioni alle imposte interne di fabbricazione ed alla corrispondente sovrimposta di confine per i prodotti petroliferi, in conformità a recenti decisioni del Consiglio della Comunità economica europea. Dopo avere illustrato dettagliatamente le singole norme del provvedimento, l'estensore del parere conclude rimettendosi al giudizio della Commissione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Secci si dichiara perplesso sull'opportunità del disegno di legge, che, a suo avviso, potrebbe danneggiare l'attività di varie aziende italiane e quindi incidere negativamente sul livello dell'occupazione. Il senatore Pasquato, in un ampio intervento, aderisce alla tesi svolta dal senatore Secci, rilevando una difformità tra le premesse del decreto-legge ed il suo contenuto sostanziale. L'oratore in particolare ribadisce che la approvazione del provvedimento comporterebbe il pericolo di una notevole riduzione dell'occupazione operaia, specie in talune attività; e propone infine, in via subordinata, di apportare modificazioni all'articolo 1 del decreto-legge.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Audisio (contrario al provvedimento) e Banfi, la Commissione accoglie la proposta del senatore Trabucchi e del Presidente, di trasmettere alla 5^a Commissione un parere nel quale si manifesti comprensione per le esigenze fiscali dell'Amministrazione statale, ma insieme s'illustrino le osservazioni critiche e le perplessità manifestate dai vari oratori intervenuti nella discussione.

La seduta termina alle ore 11,50.

IGIENE E SANITA (11^a)

VENERDÌ 27 NOVEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).
(Esame preliminare).

Riferisce brevemente il senatore Sellitti, lamentando che, nonostante l'aumento dei fondi stanziati in bilancio, i compiti del Mi-

nistero della sanità restino tuttora limitati; egli riconosce che, in attesa delle necessarie riforme di struttura, il Ministero si è preoccupato di potenziare l'azione preventiva e la difesa sanitaria nei confronti delle più gravi malattie sociali; segnala tuttavia alcuni settori, in cui gli stanziamenti gli appaiono insufficienti e dovrebbero essere aumentati se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti. Dopo aver suggerito quelle che potrebbero essere le direttive fondamentali dell'azione ministeriale (e cioè: la medicina preventiva e profilattica estesa a tutta la popolazione; la medicina curativa in sede ospedaliera e l'azione riabilitativa nei confronti degli infermi), il relatore auspica che nel prossimo esercizio, superata la congiuntura economica sfavorevole, sia possibile ottenere nuovi stanziamenti, che consentano di affrontare in modo organico e razionale il problema dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Perrino afferma che i problemi di fondo della sanità pubblica restano tuttora insoluti, mentre l'aumento degli stanziamenti per l'esercizio 1965 avrebbe giustificato più incoraggianti prospettive. Egli si sofferma poi in modo particolare, manifestando le sue preoccupazioni, sulla delicata situazione dell'ONMI, di cui si è atteso finora invano un riordinamento completo e soddisfacente; sulla costruzione di ospedali nel Meridione, che sembra non verrà più contemplata nel prossimo piano di stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, rivolti piuttosto al settore industriale (in proposito l'oratore osserva che lo sviluppo industriale comporta necessariamente accresciute esigenze sanitarie); sui Consorzi antitubercolari e sull'assistenza ai tracomatosi, specie in età infantile. Inoltre l'oratore auspica che la preziosa « Farmacopea ufficiale », non più apparsa da molti anni, riprenda al più presto la pubblicazione. Presenta infine un ordine del giorno, al quale aderiscono numerosi altri senatori della Commissione: in esso si sollecita il Governo per la soluzione del problema ospedaliero nei suoi molteplici aspetti, concernenti l'ordinamento sanitario, i servizi sanitari, le costruzioni e le attrezzature, l'istruzione professionale sanitaria; inoltre si chiede che la

Cassa per il Mezzogiorno, nella sua prossima terza fase, tenga conto del problema ospedaliero, almeno nell'ambito delle zone riconosciute come aree di sviluppo industriale.

Il senatore Maccarrone sostiene che il problema della salute pubblica deve essere posto finalmente sullo stesso piano degli altri grandi problemi nazionali, in quanto è collegato ad un preciso diritto dei singoli cittadini e ad un interesse collettivo; egli domanda perciò al Governo quale indirizzo generale intenda seguire e quali misure particolari adottare per eliminare o ridurre le dolorose e numerose carenze che ancora si riscontrano nel campo igienico-sanitario, dove — pur dando atto al Ministero della sua diligenza — i progressi compiuti gli appaiono del tutto insoddisfacenti. Passando a toccare questioni particolari, il senatore Maccarrone lamenta, oltre la crisi dell'ONMI, il mancato potenziamento degli organi sanitari locali, l'accresciuto accentramento e la burocratizzazione del Ministero della sanità, la drammatica situazione degli ospedali, dovuta specialmente alla carenza di personale medico-specialistico, di tecnici ed infermieri diplomati: fattori tutti che impediscono o ritardano in Italia il raggiungimento di quel livello sanitario che altri Paesi hanno, da decenni, largamente superato. L'oratore conclude auspicando una seria ed approfondita discussione che esca dallo stretto ambito del bilancio e serva a delineare un programma legislativo, da realizzare gradualmente, che dia sicurezza e fiducia per quanto riguarda la tutela della salute pubblica.

Il senatore D'Errico ritiene che difetti al Governo la precisa volontà di risolvere i grandi problemi sanitari, nonostante gli apprezzabili sforzi compiuti in varie occasioni dal Ministero della sanità; particolarmente grave gli appare la situazione ospedaliera, dove va tenuto conto, più ancora che del problema quantitativo dei posti-letto, dell'aspetto qualitativo dell'assistenza che viene offerta. L'oratore lamenta inoltre il caos in cui si muovono gli enti mutualistici, dei quali si auspica il coordinamento e la fusione; richiama infine l'attenzione sul problema dei tumori, malattia troppo trascurata dagli organi responsabili in confronto ad altre oggi

forse meno preoccupanti, come la tubercolosi.

Il senatore Ferroni, pur ammettendo anch'egli che gli stanziamenti del bilancio sono assolutamente inadeguati, ritiene tuttavia di dover richiamare qualche collega ad un più obiettivo senso della realtà ed alla consapevolezza della situazione economica italiana, che non consente di far fronte nella misura desiderata a tutte le esigenze della collettività; nondimeno egli propone che si cerchi di ottenere una integrazione di bilancio di qualche miliardo, al fine di sopprimere alle necessità più urgenti, e che venga affidato ad un ristretto gruppo di senatori il compito di formulare una motivata richiesta in questo senso.

Il senatore Zonca, replicando al senatore Maccarrone, ricorda come all'Italia, per diverse cause storiche, ultime delle quali il fascismo e la guerra, sia mancata per lungo tempo la possibilità di sviluppare una adeguata coscienza sanitaria; pertanto, anche se certe carenze sussistono e certe riforme s'impongono, non va dimenticato quanto di positivo è stato fatto nel campo sanitario, compreso il settore della mutualità.

Il senatore Di Grazia, riprendendo quest'ultimo argomento, sostiene che la nostra assistenza mutualistica è del tutto soddisfacente, anche se non perfetta, e che va dato atto all'INAM (che assiste oggi 22 milioni di italiani) dei miglioramenti compiuti specie sotto il profilo organizzativo; egli rileva inoltre come qualche iniziativa non sia mancata anche nel campo della lotta ai tumori ed in quello delle scuole infermieristiche, e si chiede fino a che punto si debba ascrivere al Governo, e non piuttosto agli ospedali, il non perfetto funzionamento dei centri trasfusionali.

Il senatore Cassini ritiene che si debba distinguere fra l'esame puro e semplice delle cifre del bilancio ed i grandi problemi generali di ordine sanitario; secondo l'oratore, sono questi problemi a condizionare gli stanziamenti e non viceversa; per quanto riguarda la situazione sanitaria, l'oratore lamenta che lo stato di immobilismo di cui essa ha sempre sofferto sussista tuttora, motivo per cui una riorganizzazione globale del settore si impone come esigenza primaria; a sostegno poi della tesi espressa dal

senatore Perrino, egli esorta a tener conto delle gravi differenze esistenti fra Nord e Sud per quanto riguarda gli ospedali, ed auspica che la Cassa per il Mezzogiorno continui a sovvenzionarne la costruzione.

Il senatore Picardo lamenta che il Ministero della sanità non abbia ancora ricevuto la sua precisa configurazione amministrativa ed una chiara attribuzione di compiti; occorre quindi che tutte le questioni sanitarie, nelle quali interferiscono oggi disordinatamente ben nove Dicasteri, vengano d'ora in poi devolute al Ministero della sanità, affinché questo possa godere dell'autorità e del prestigio necessari.

La senatrice Angiola Minella Molinari afferma che il bilancio è il primo strumento per la risoluzione dei grandi problemi sanitari che incombono sul Paese, e insiste a sua volta affinché il Governo raggugli la Commissione sulle grandi linee della politica che

intende seguire in questo campo; parlando dell'ONMI, l'oratrice afferma che tale ente, sebbene abbia visto praticamente raddoppiati in un quadriennio gli stanziamenti in suo favore, è entrato in una crisi sempre più grave, crisi alla quale, nonostante dieci anni di promesse dei vari governi, ancora non si pone rimedio.

A conclusione della seduta, il sottosegretario Volpe assicura la Commissione che il Governo non mancherà, nel prosieguo della discussione, di esporre le linee a cui intende ispirare la propria azione in campo sanitario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra riunione.

La seduta termina alle ore 12,35.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,15*